chiaravano che il terzo componente dell'ufficio, contro la cui mancanza intorno all'urna si protestava, non si era allontanato dal banco se non che per pochissimi minuti. L'ufficio ha considerato che, trattandosi di pochi o di molti minuti, la mancanza era innegabile; e si era quindi contravvenuto alla legge.

È sorta nell'ufficio IV la questione se bastasse, per compiere questa custodia che la legge vuole sull'urna, la presenza di due scrutatori e del segretario.

Alcuni, che costituivano la minoranza dell'ufficio, hanno sostenuto che la legge è eseguita quando accanto all'urna oltre i due membri dell'ufficio sorti dal voto degli elettori, stesse pure il segretario. La maggioranza fu di opinione contraria, considerando come l'articolo della legge sia espresso con molta chiarezza, escludendo dal numero dei componenti l'ufficio il segretario, quando dice che l'ufficio definitivamente costituito da quattro scrutatori e dal presidente, procede alla nomina del segretario.

Questa dizione della legge, che considera l'ufficio definitivamente costituito, prima di devenire all'elezione del segretario, esclude costui dai componenti integrali dell'ufficio stesso, talchè la maggioranza ha creduto...

FENZI. Domando la parola.

MICELI, *relatore...* che realmente accanto all'urna non fossero che due soli custodi. Senonchè si è considerato che, ammessa questa violazione della legge elettorale, la quale richiede la presenza almeno di tre dei componenti l'ufficio, le conseguenze non sono tali da portare l'annullamento della elezione. Prendendo il computo dei voti delle altre tre sezioni che costituiscono il terzo collegio di Venezia, il signor Bembo avrebbe sempre maggiori voti del signor Rocca, talchè secondo l'ufficio il signor Bembo è deputato per questi voti di più che ha riportati sul suo competitore.

Ma nell'ufficio si è pur dibattuto ampiamente sulle conseguenze legittime che seguono dal dichiararsi irregolare la operazione elettorale di una sezione. Alcuni hanno creduto che da ciò ne venga di conseguenza, come io testè diceva, l'annullamento dei voti di quella sezione, ma non l'annullamento di tutte le operazioni elettorali delle altre sezioni, e così l'annullamento dell'elezione. Essi venivano a questa conclusione in forza del seguente argomento: giacchè voi credete e convenite che irregolarità avvenne in questa elezione per mancanza della custodia legale dell'urna, chi vi assicura che frode non sia avvenuta per effetto di questa mancanza; e se frode è avvenuta, chi vi assicura che non già 90 voti abbia avuto il signor Bembo, ed 83 il signor Rocca, ma tutti i voti accumulati insieme non avessero potuto andare al signor Rocca, e quindi la proporzione dei voti delle quattro sezioni venendo intieramente mutata, il signor Rocca non sarebbe risultato deputato a vece del signor Bembo?

La maggioranza dell'ufficio, ed io con essa, non abbiamo potuto ammettere questa conclusione appoggiata sopra un'ipotesi, che nel caso speciale ha dell'impossibile.

Nessuno fra i protestanti ha addotti fatti che potessero menomamente destare il sospetto di frode e di broglio, avvenuti nel banco dove era l'urna.

Quando i due scrutatori ed il segretario erano accanto all'urna, la porta della sala elettorale era aperta a tutti; e tanto è vero che era aperta a tutti, che gli elettori protestanti poterono liberamente entrare.

Di più, i controprotestanti dichiarano che essi erano presenti al fatto, e non sono contraddetti da alcuno. Laonde ne segue questo fatto innegabile che realmente irregolarità vi fu, perchè mancò il numero legale dei custodi dell'urna, ma non vi è motivo neppure a sospettare lontanamente che all'urna abbia potuto alcuno stendere la mano colpevole: noi abbiamo quindi creduto che, a fronte di un fatto positivo, innegabile non poteva reggere l'ipotesi che si voleva da taluno mettere innanzi. Le ipotesi, lo sappiamo tutti per le più rudimentali regole della logica, si mettono innanzi quando il fatto non le distrugge: ora qui abbiamo il fatto incontestato che esclude il broglio: dunque se broglio non vi fu, se di frode nessuno ardisce parlare, come, o signori, volete trarre una conseguenza così enorme dall'irregolarità, che nessuno di noi nega, della mancanza di uno dei tre membri dell'ufficio prescritta dalla legge per la custodia dell'urna elettorale? Noi crediamo che la conseguenza legittima di questa mancanza sia l'annullamento dei voti di quella sezione, e siccome, annullati 90 voti a favore del signor Bembo ed 83 voti a favore del signor Rocca, anzi senza tener conto di queste cifre, annullati in complesso tutti i voti di quella sezione, il signor Rocca avrebbe ancora avuto un numero inferiore di voti del suo competitore, si deve ritenere che il deputato eletto nel 3° collegio di Venezia è il conte Bembo.

Signori, noi ci siamo grandemente preoccupati delle conseguenze funeste che sarebbero venute qualora la Camera nell'aprirsi di questa Legislatura avesse stabilito il precedente che seguirebbe dall'annullamento di questa elezione. Se la Camera pronunziasse l'annullamento, che ne avverrebbe? Ne avverrebbe come inevitabile conseguenza che le elezioni di tutti i deputati per tutta la superficie del paese sarebbero affidate ad una incertezza indefinita; potrebbero dipendere da uno scrutatore il quale di mala fede per un momento si allontanasse dall'urna, combinandosi con un tale il quale facesse immediatamente una protesta, mercè la quale si manderebbe a monte l'elezione di tutto il collegio.

Signori, io credo che una conseguenza simile sia così grave che deve assolutamente la Camera evitarla. Avverrà, come dicevano alcuni dei contraddittori di questa nostra opinione, avverrà che importi grandemente d'inculcare a tutti gli elettori del paese la massima vigilanza e diligenza nelle importantissime fun-